

IL REPORT. A fronte di un bollettino ancora nero rispetto alle altre Regioni gli **anestesisti** protestano e il Pd attacca

In Veneto 191mila contagi da febbraio

Salgono ancora i nuovi positivi e i ricoveri in area non critica. Ospedali in difficoltà. Altri 22 i decessi

Il Veneto arriva a quota 191.709 positivi da inizio emergenza. Nella giornata di ieri, raffrontando i dati del bollettino di sabato sera e quello di ieri, si registrano altri 3.277 casi in più. Le persone attualmente positive e quindi in isolamento risultano 89.293 con un ingresso di quasi 2mila persone in 24 ore. La maglia nera qui spetta a Padova seguita da Verona poi Vicenza e quindi Treviso.

Negli ospedali la tensione è alta. Nei reparti non critici sono ricoverati 2.853 pazienti, con un ingresso di 22 in un giorno. Stabile, invece, il numero dei pazienti in terapia intensiva: 369. I decessi salgono a 33 toccando quota 4.788. In particolare guardando ai vari ospedali l'Azienda ospedaliera di Padova ha il maggior numero di pazienti in area non critica (160). A Verona il Borgo Roma ne conta 125 e il Borgo Trento

89. Schiavonia è a quota 134, Santorso 150 e Vicenza 149.

Proprio da Verona la denuncia una situazione sempre più difficile da gestire, con il trasferimento dei pazienti Covid in altre strutture, fuori provincia.

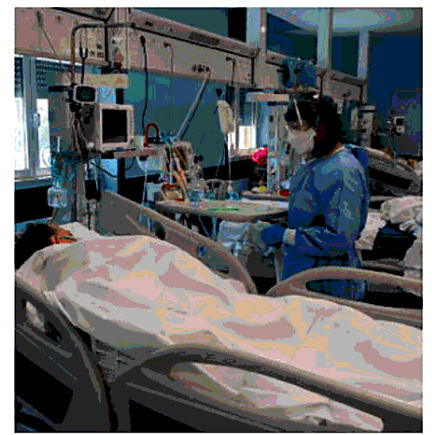
A lanciare un grido di allarme, poi, sono gli **anestesisti** del Veneto: «Siamo sempre in prima linea, lo siamo da febbraio con l'arrivo della pandemia, ma lo eravamo prima e lo saremo ancora do-

po la normalizzazione. La forza dell'epidemia del Covid non allenta la presa in Veneto, tutt'altro. L'aumento dei ricoveri di pazienti che hanno contratto il virus e quindi la necessità di nuovi posti letto nelle rianimazioni a loro dedicati ci mettono sotto pressione: manca personale. Si devono trovare dei correttivi». A dichiararlo è Massimiliano Dalsasso, presidente **Aaroi Emac** Veneto.

Questi numeri sono anche al centro di un dibattito politico. La deputata veronese Alessia Rotta, Pd attacca: «In Veneto abbiamo il 20% di casi in più rispetto ad una

settimana fa, in media mobile. In tutte le altre regioni, invece, si scende. Qualcosa non va e lo denuncia anche il Coordinamento veneto per la sanità pubblica che chiede il passaggio in zona arancione».

Anche i consiglieri regionali del Pd, capitanati dal vicentino Giacomo Possamai, denunciano: «La situazione è fuori controllo. Non bastano più gli appelli alla responsabilità ai cittadini di Zaia. Il Veneto non può più permettersi di temporeggiare di fronte ad un bollettino che segna cento decessi ogni giorno». ●



Terapie intensive sempre più sotto pressione come gli altri reparti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

